

Giornata di studio:
Applicazione degli ESG alla filiera foresta-legno

9 ottobre 2024

Relatori

Nicoletta Ferrucci (*coordinatrice*), Mario Mauro, Davide Pettenella,
Enrico Marone, Maurizio Flick

Sintesi

Coniugare la sostenibilità alla gestione dei patrimoni forestali è l'essenza dell'attività dei dottori agronomi e dei dottori forestali. La giornata di studio vuole essere un momento di approfondimento degli aspetti economici, tecnologici e normativi, evidenziando la necessità di conoscere in primo luogo i caratteri selvicolturali ed ecologici delle foreste ai fini di una coerente applicazione della normativa non solo dal punto di vista economico ma soprattutto da quello forestale. Solo una coerente pianificazione forestale e un'attenta gestione delle sue risorse può dare il giusto valore economico, ambientale e sociale ai nostri boschi.

MARIO MAURO¹

La gestione forestale sostenibile, tra linee guida e certificazioni

¹ Università degli Studi di Firenze

La gestione forestale sostenibile ha l'obiettivo di integrare esigenze di protezione ambientale con la valorizzazione economica e sociale delle foreste, considerate risorse essenziali per la collettività. Le fonti internazionali, europee e nazionali riconoscono il ruolo chiave delle foreste nel contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e agli obiettivi ESG (ambientali, sociali e di governance).

Le certificazioni forestali, in particolare quelle volontarie come FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), sono strumenti cruciali per promuovere pratiche sostenibili e per garantire trasparenza lungo la filiera. Questi schemi permettono ai consu-

matori di scegliere prodotti legnosi provenienti da foreste gestite responsabilmente, incentivando così una gestione forestale che rispetti standard elevati di sostenibilità. Il loro ruolo è fondamentale per supportare la transizione verso modelli economici sostenibili, contribuendo a mitigare la deforestazione e a preservare la biodiversità.

In parallelo, l'UE sta sviluppando il marchio "Closer to Nature", un marchio di certificazione che, pur di natura privata, sarà supervisionato da istituzioni europee e dovrebbe offrire maggiori garanzie di controllo e trasparenza. Tale evoluzione potrebbe favorire una sinergia tra settore pubblico e privato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ESG attraverso una gestione responsabile delle risorse forestali.

Sustainable forest management aims to integrate environmental protection needs with the economic and social enhancement of forests, which are considered essential resources. International, European, and national policies recognize the key role of forests in contributing to the Sustainable Development Goals (SDGs) and ESG (Environmental, Social, and Governance) objectives.

Forest certifications, particularly voluntary ones such as FSC (Forest Stewardship Council) and PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), are crucial tools for promoting sustainable practices and ensuring transparency along the supply chain. These schemes allow consumers to choose wood products from responsibly managed forests, thus encouraging forest management that adheres to high sustainability standards. Their role is fundamental in supporting the transition towards sustainable economic models, contributing to mitigating deforestation and preserving biodiversity.

In parallel, the EU is developing the "Closer to Nature" label, a certification mark that, although private in nature, will be supervised by European institutions and is expected to provide more significant guarantees of control and transparency. This development could foster a synergy between the public and private sectors, contributing to achieving ESG goals through the responsible management of forest resources.

DAVIDE PETTENELLA¹

Un quadro delle iniziative dell'UE nel campo della finanza sostenibile

¹ Accademia dei Georgofili; Università di Padova

Per deviare i flussi finanziari in una direzione più sostenibile e rispettare i suoi impegni in materia di clima e ambiente, l'UE ha varato una strategia per la

finanza sostenibile e ha sviluppato una legislazione specifica in materia costituita da tre pilastri principali:

1. regolamento sulla Tassonomia dell'UE;
2. il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (compreso l'atto delegato sulle norme tecniche di regolamentazione);
3. la direttiva sulla comunicazione delle imprese nel campo della sostenibilità (CSRD).

Questi pilastri operano in forma coordinata e affrontano la “doppia materialità” delle imprese: la rendicontazione contemporaneamente del loro impatto sull'ambiente e sulla società (impatto esterno), nonché dei rischi finanziari affrontati a causa della loro esposizione all'ambiente e alla società (impatto interno).

La Tassonomia mira a creare un insieme comune di indicatori e criteri per classificare le attività economiche sostenibili. Gli investimenti forestali sono stati classificati in 4 categorie: 1) imboscamento, 2) ripristino delle foreste, compresi il rimboscamento e la rigenerazione naturale delle foreste dopo un evento estremo, 3) gestione forestale e 4) silvicoltura conservativa. A causa del disaccordo tra i membri del comitato tecnico creato dalla Commissione, i criteri forestali sono stati eliminati dal progetto di atto delegato in materia ambientale e definitivo.

To divert financial flows towards a more sustainable direction and meet its climate and environmental commitments, the EU has launched a Sustainable Finance Strategy and developed specific legislation on sustainable finance consisting of three main pillars:

- 1) *EU Taxonomy Regulation,*
- 2) *the Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) (including the Regulatory Technical Standards Delegated Act)*
- 3) *The Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*

These pillars operate in a coordinated manner and address the 'double materiality' of companies: reporting simultaneously on their impact on the environment and society (external impact), as well as the financial risks faced due to their exposure to the environment and society (internal impact).

The Taxonomy aims to create a common set of indicators and criteria to classify sustainable economic activities. Forest investments are classified into 4 categories: 1) afforestation, 2) forest restoration, including reforestation and natural regener-

ation of forests after an extreme event, 3) forest management, and 4) conservation forestry. Due to disagreement among the members of the Technical Committee set up by the Commission, the forestry criteria were removed from the draft environmental delegated act and finalized.

ENRICO MARONE¹

ESG e certificazione: le problematiche valutative

¹ Accademia dei Georgofili; Università degli Studi di Firenze

La sostenibilità in agricoltura con la nuova Direttiva (UE) 2022/2464 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), a differenza di quanto è avvenuto fino ad oggi nel panorama degli standards di rendicontazione internazionali adottati per l'informativa non finanziaria, si basa sull'adozione di uno standard comune di rendicontazione europeo, estende l'obbligo di rendicontazione a una platea più ampia di imprese e impronta i contenuti delle norme di rendicontazione a un approccio multi-stakeholder di natura generica e settoriale.

La strategia annuale di crescita sostenibile è caratterizzata da quattro aspetti complementari che delineano un nuovo paradigma e al contempo fa della sostenibilità una delle leve per accrescere la competitività.

Per il mondo agroforestale una delle sfide più importanti è dettata dalla necessità di disporre di dati affidabili e precisi per poter dimostrare la capacità di dare vita e gestire una produzione sostenibile. Il tema della mappatura delle fonti, della raccolta dati, della misurazione e comparazione delle valutazioni ESG è sempre più rilevante per tutti gli attori della filiera. Il tema del rispetto dei parametri ambientali, delle regole e normative sul piano sociale e del buon governo delle imprese, sono fattori sempre più determinanti che le grandi imprese impegnate in percorsi di sostenibilità hanno la necessità di richiedere a tutti i fornitori.

Le problematiche della misurazione sono tutte contenute negli Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità, gli ESRS il cui acronimo sta per European Sustainability Reporting Standards. Questo perché gli ESRS forniscono il quadro normativo per la rendicontazione aziendale in linea con i criteri ESG.

*Sustainability in agriculture, with the new **Directive (EU) 2022/2464 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)***, differs from previous inter-*

national reporting standards for non-financial information. It is based on the adoption of a common European reporting standard, extending the reporting obligation to a wider range of companies and shaping the content of reporting regulations with a multi-stakeholder approach that is both general and sector-specific.

*The annual sustainable growth strategy is characterized by four complementary aspects that define a new paradigm while making sustainability a key driver for increasing competitiveness. One of the major challenges for the agroforestry sector is the need for reliable and accurate data to demonstrate the ability to create and manage sustainable production. The issue of mapping sources, data collection, measurement, and comparison of **ESG** evaluations is becoming increasingly relevant for all supply chain actors. Compliance with environmental parameters, social regulations, and corporate governance standards are increasingly decisive factors that large companies pursuing sustainability require from all suppliers.*

*The challenges of measurement are addressed in the **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)****, which provide the regulatory framework for corporate reporting in line with ESG criteria.*

MAURIZIO FLICK¹

Luci (e ombre) sul regolamento EUDR contro la deforestazione

¹ Università di Padova

La lotta contro la deforestazione e il degrado forestale è un elemento fondamentale del pacchetto di misure necessarie per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e rispettare gli impegni assunti dall'Unione Europea tramite il Green Deal europeo nonché l'accordo di Parigi del 2015.

Il 9 giugno 2023 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2023/1115 sulla deforestazione e il degrado forestale («EU Deforestation Regulation» o «EUDR»).

Si tratta di un provvedimento normativo che rientra nell'ampio alveo dei c.d. principi ESG, acronimo che ormai è divenuto sempre più usuale nell'interlocuzione quotidiana. Il fattore ambientale (Environmental), sociale (Social) e quello del governo societario (Governance), trattano tre dimensioni fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa. Il Regolamento EUDR cerca di declinare tali principi nell'ottica del contrasto alla deforestazione.

La sostanza di questo provvedimento può sintetizzarsi in una stretta all'importazione di prodotti nati da aree oggetto di deforestazione. L'Europa non si limita più a voler accertare che legno e derivati commercializzati negli Stati

membri siano legali (come avveniva col Regolamento EUTR n. 995/2010), ma si spinge oltre, intendendo prevenire l'importazione anche di certi alimenti.

L'UE parte dal presupposto che ogni anno in Europa vengono importate ingenti quantità di prodotti che sono causa di deforestazione. E così vengono presi di mira 7 prodotti: soia, carne bovina, olio di palma, legno, cacao, caffè e gomma, ma anche derivati come cuoio, cioccolato nonché i mobili prodotti con legno.

Sorge allora una domanda spontanea: questo progetto è effettivamente realizzabile?

Già si è dimostrato complesso realizzare il progetto che stava alle spalle della due diligence del legno che, col Regolamento EUTR n. 995/2010, ambiva a regolamentare esclusivamente un prodotto; qui si tratta di disciplinarne sette.

The fight against deforestation and forest degradation plays a key role in the complex of measures needed to reduce greenhouse gas emission and fulfil the commitment undertaken by the European Union through the European Green Deal as well as the 2015 Paris Agreement.

On June 9th 2023, EU Regulation No. 2023/115 on deforestation and forest degradation («EU Deforestation Regulation» or «EUDR») was published.

This regulatory measure falls under the umbrella of the so called ESG Principles, an acronym that has now become steadily more commonplace in everyday discussion. The Environmental, Social and corporate Governance factors deal with three fundamental dimensions for verifying, measuring, controlling and supporting a company's commitment to sustainability. The EUDR seeks to decline these principles in an effort to address deforestation.

The substance of this measure can be summarised as a clampdown on the import of product from deforested areas. Europe no longer limits itself to ensuring that timber and timber products marketed in the Member States are legal (as was the case with EUTR Regulation No. 995/2010), but it goes further, intending to prevent the import of certain foodstuffs as well.

The EU estimates that large quantities of deforestation-causing products are imported into Europe every year. As a consequence, seven products are targeted: soya, beef, palm oil, wood, cocoa, coffee and rubber, but also the relatives such as leather, chocolate, as well as wooden furniture.

The question then arises: is this project actually feasible?

Achieving the goals set out by EUTR No. 995/2010 just regarding to one product, namely the wooden due diligence, has already been proven to be complex. Let alone seven.